



SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILATI E ALTRI SERVIZI DI IGIENE URBANA PER IL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO

FAQ Aggiornate al 09.10.2018

1. Si chiede conferma che la richiesta di gestire il Centro di Raccolta Comunale (art. 1 CSA) sia un refuso, in quanto non previsto tra i costi stimati dal Piano Industriale.

Si precisa che il comune di Celenza sul Trigno non è dotato di Centro Comune di raccolta. Vista la pluriennalità dell'appalto in oggetto, quanto prescritto all'art. 1 co. 1 punto vii del CSA è riferibile esclusivamente all'ipotesi di una futura realizzazione nel periodo di appalto; ne consegue che i relativi costi di gestione saranno, ove necessario, quantificati successivamente.

2. Si chiede conferma che la richiesta di uno sportello utenti presso il Centro Servizi (art. 38 CSA) sia un refuso, in quanto non previsto tra i costi stimati dal Piano Industriale.

Quanto descritto all'art. 38 co. 3 del CSA non rappresenta una prescrizione ma un mero elenco ipotetico come riporta il testo "La comunicazione può utilizzare i metodi più efficaci in funzione degli obiettivi specifici, tra i quali...". Resta a carico della ditta l'offerta di un Piano di comunicazione congruo.

3. Si chiede conferma che la richiesta del rimborso delle spese indicate all'art. 36 del Capitolato a carico dell'appaltatore sia un refuso, in quanto non previsto tra i costi stimati dal Piano Industriale, anche in considerazione delle rilevanza dell'importo da rimborsare (2,75 % dell'importo complessivo dell'appalto).

L'Ente appaltante, così come previsto dalla norma, ha destinato ad un fondo risorse finanziaria per la copertura delle spese tecniche (2%) e delle spese di progettazione (cfr Piano industriale par. 12.5). E' discrezionalità dell'Ente l'imputabilità della copertura di tali risorse alla Ditta aggiudicataria.

4. Si chiede conferma che la fornitura e distribuzione di sacchi e contenitori sia a carico dell'Ente in quanto non previsto tra i costi stimati dal Piano Industriale, anche in considerazione delle rilevanza dell'investimento richiesto.

Quanto previsto nel Capitolo 3 del Piano industriale è un ipotesi non oggetto della presente gara di appalto. Ove l'Ente, nel rispetto delle prescrizioni normative vigenti, intendesse adottare sistemi di tariffazione puntuale, gli eventuali costi (fornitura di sacchi con QR CODE o TAG o apposizione di TAG su mastelli, dotazione di specifici hardware e software) sarebbero da quantificare successivamente.

5. Si chiede conferma che la fornitura e la gestione del sistema di tariffazione puntuale di cui al Capitolo 3 del Piano Industriale sia completamente a carico dell'Ente. Al riguardo si evidenzia peraltro come la stima dei relativi costi indicata nella tabella a pag. 29 sia errata, in quanto il costo reale annuale dato dalla sottrazione dei minori costi di smaltimento attesi dal totale costi sia pari a + 4.270 euro/anno e non - 4.270 euro/anno, come erroneamente indicato.

Vedi risposta al quarto punto.

6. Si conferma che attualmente i sacchi vengono distribuiti dall'Ente tramite distributore automatico? I sacchi forniti sono già compresi di QRCode?

Si precisa che attualmente i sacchi dotati di QR CODE non sono utilizzati né la loro fornitura è prevista nel Capitolato speciale di appalto. L'ipotesi di utilizzo indicata nel Piano industriale rappresenta esclusivamente un elemento di ottimizzazione del servizio.

7. Viene già fatto dall'Ente il monitoraggio puntuale del conferimento del secco residuo mediante sistema QRCode?

Vedi risposta punto precedente

8. Viene già applicata la tariffazione puntuale?

La tariffazione puntuale attualmente non viene applicata anche se rimane un obiettivo dell'Amministrazione.

9. Il Capitolato descrive che le utenze hanno già i mastelli: ma l'impresa può prevedere contenitori carrellati per i condomini?

L'impresa può, ove lo ritenesse funzionale all'applicazione del proprio progetto, integrare le attrezzature senza nulla a pretendere a livello economico.

10. Attualmente ci sono ancora cassonetti e punti di prossimità sul territorio?

Il Capitolato prevede un servizio di raccolta porta a porta esteso a tutte le utenze con assoluta esclusione di raccolte a consegna per il tramite di punti di prossimità.

11. Quante utenze attualmente aderiscono al compostaggio?

Attualmente le utenze che aderiscono al compostaggio domestico sono 63.

12. Si confermare che l'Ente ha in gestione una compostiera meccanica? Quante utenze serve? è funzionante?

L'Ente non possiede alcuna compostiera meccanica.

13. Si confermare che il Centro di Raccolta non è presente?

Sul territorio non esiste alcun centro di raccolta comunale autorizzato all'uopo.

14. Si può indicare data presunta di apertura del Centro di Raccolta, ove previsto?

La realizzazione di un centro di raccolta comunale attualmente non è in programma.

15. Quanti e quali sono i grandi produttori presenti (alberghi e strutture turistiche più grandi, market, case di riposo, ecc)?

Cfr, Piano industriale al paragrafo 6.3°

16. Quali sono le principali feste e fiere cittadine ed eventuali esigenze particolari per tali ricorrenza? quanti contenitori bisogna posizionare durante le festività?

Le principali feste cittadine si tengono nei giorni del 6,7 ed 8 agosto. Il numero di contenitori da posizionare sarà deciso dall'impresa nel rispetto della propria organizzazione del lavoro e dei quantitativi di rifiuti da raccogliere.

17. Quanti "banchi vendita" ci sono al mercato settimanale di piazza del popolo del giovedì? Quali prodotti si vendono durante la fiera settimanale?

Il numero di banchi di vendita durante il mercato settimanale è orientativamente pari a 10 e la vendita riguarda sia beni durevoli sia alimentari.

18. Vi sono contenitori per abiti usati attualmente presenti sul territorio;

Attualmente sul territorio è presente 1 contenitore per abiti usati.

19. Vi sono contenitori per oli vegetali esausti attualmente presenti sul territorio?

Attualmente sul territorio non è presente alcun contenitore per la raccolta degli olii vegetali.

20. Quali sono le aree dove di intervento dello spazzamento (elenco e indicazione su planimetria) (sono a carico della I.A. lo spazzamento delle piccole aree verdi e zone non carrabili del centro urbano?)

Cfr. Capitolato speciale di appalto, art. 59 co. 9

21. Sul resto del territorio lo spazzamento attualmente lo esegue l'Ente? Con quale frequenza?

L'Ente non effettua alcun servizio di spazzamento.

22. Come avviene attualmente la raccolta del verde, visto che non è previsto il ritiro a domicilio e non c'è il Centro di Raccolta ?

La raccolta del rifiuto verde attualmente non viene svolta. L'impresa è libera di offrire tale servizio come miglioria progettuale.

23. Possibile indicare eventuali zone soggette ad abbandono di rifiuti e contromisure?

I punti oggetto di potenziali abbandoni sono molteplici; all'uopo si ricorda che le imprese hanno l'obbligo di effettuare il sopralluogo.

24. Nel piano industriale per la gestione della raccolta differenziata, al punto 11.4 si riporta il dimensionamento del personale per i servizi di raccolta e trasporto di: carta e cartone, plastica e metalli, frazione organica, vetro, frazione residuale, RUP, ingombranti e RAEE e spazzamento. Il monte ore annuo previsto è pari a 2694. Si fa presente che per la stima delle ore non si è tenuto conto dei servizi previsti dal capitolato speciale d'appalto, indicati agli artt. 54, 55, 56, 57 che, da una lettura approfondita dei documenti di gara risultano obbligatori e non opzionali.

Si chiedono chiarimenti in merito alla predetta mancata valutazione.

Si precisa che il canone a base di asta compensa tutte le attività minime prescritte nel CSA; spetta alla Ditta proporre un **Piano operativo di servizio** in grado di ottimizzare la raccolta e la logistica delle varie raccolte.

25. Si chiedono delucidazioni in merito al dimensionamento delle operazioni di spazzamento, riportato a pagina 118 del piano di intervento. Nella fattispecie, si chiede di chiarire il significato del rapporto ora uomo/ora produttività manuale, e le modalità di calcolo che portano al raggiungimento del totale ore annuo.

La metrica utilizzata nel Piano industriale (in questo caso si considera un impiego medio di 1,3 operatori per ora lavorata) non è vincolante nella compilazione dell'Offerta tecnica in quanto, così come specificato nella risposta precedente, spetta alla Ditta proporre, nell'ambito dei costi di gara, un **Piano operativo di servizio** in grado di ottimizzare le attività di spazzamento.

26. Fermo restando quanto indicato nel CSA, art.11, ovvero che la ditta appaltatrice deve individuare gli impianti di destino di tutte le frazioni merceologiche [...] con esclusione degli impianti di destino dei rifiuti costituiti dagli scarti di mense e cucine (CER 20.01.08), dei rifiuti biodegradabili (CER 20.02.01), dei rifiuti urbani residuali (CER 20.03.01) e dei rifiuti residuali da spazzamento stradale (CER 20.03.03) i quali sono indicati dall'Ente appaltante, si chiede se sia possibile per la ditta appaltatrice proporre in sede di offerta tecnica, un proprio impianto di trattamento della frazione organica ove trasportare tali materiali.

Si conferma che la Ditta può proporre in sede di offerta Tecnica altri impianti. Resta inteso che tali destinazioni debbano essere conformi alle normative vigenti.

27. In merito al personale impiegato non vi è riscontro tra quello indicato nel CSA e il personale indicato nel piano di intervento. Nella fattispecie, secondo quanto indicato nel CSA, art.24, gli addetti da assumere sono i seguenti:

• N. 1 unità livello 2_B – part-time 78,95%;

• N. 2 unità livello 1- part-time 63,16%;

In base alla percentuale di impiego indicata, si hanno le seguenti ore lavorate.

livello	% impiego	h settimana	H anno
2B	78,95%	30	1560
1	63,16%	24	1248
Totale ore anno			2808

Nel piano di intervento, alla voce “costi del personale” si riporta il seguente prospetto:

livello	h anno
3B	1560
2B	458
1	676
Totale ore anno	2694

Attesa tale discordanza, si chiede conferma che nell'elaborazione dell'offerta tecnica possano considerarsi valide le indicazioni riportate nel CSA.

Si precisa che il dimensionamento previsto nel Piano industriale ha valore essenzialmente economico e non metrico dimensionale. All'uopo, in applicazione dei costi tabellari medi ministeriali (cfr. art. 23 co. 16 D. Lgs. 50/2016) ad un banale algoritmo di calcolo, risulta palese come i costi di personale compensati nel canone siano superiori alla quantificazione economica della clausola sociale.

Il R.U.P.

F.to Arch. Dino Tiziano Cilli